

*MTB Tour*

*Alpi Cozie*

*25 ÷ 28 Luglio, 1996*

## 1ª Tappa

Busca - Colletta di Rossana - Colle della Ciabra - Colle Birrone -

Colle Rastcias - Colle Sampeyre - Colle Bicocca - Celle di Bellino

## 2ª Tappa

Celle di Bellino - Colle di Vers - Acceglio

## 3ª Tappa

Acceglio - Ponte Marmora - Colle del Preit - Rifugio della Gardetta

## 4ª Tappa

Rifugio della Gardetta - Colle Cologna - Colle Margherina -

fortificazioni della Bandia - Colle dell' Esischie - ponte Marmora -

Dronero - Busca

**Dati riepilogativi Tour Alpi Cozie**

<b><i>Zona</i></b>	<i>Valli Varaita, Bellino, Maira, Valloni del Preit e Marmora, Altopiano della Gardetta</i>
<b><i>Durata</i></b>	<i>: 4 giorni</i>
<b><i>Altitudine partenza / arrivo</i></b>	<i>: m 500</i>
<b><i>Altezza massima</i></b>	<i>: m 2862 (Col di Vers)</i>
<b><i>Dislivello complessivo salita</i></b>	<i>: m 4914</i>
<b><i>Dislivello complessivo discesa</i></b>	<i>: m 4914</i>
<b><i>, % ciclabilità salita</i></b>	<i>: 97,3 %</i>
<b><i>% ciclabilità discesa</i></b>	<i>: 99,2 %</i>
<b><i>Sviluppo percorso indicativo</i></b>	<i>: Km 197,3</i>

## Notizie Utili

### ***Ospitalità***

*Albergo Valle Verde a Busca  
Piccolo Rifugio Alpino di Celle  
Albergo Londra ad Acceglio  
Rifugio CAI Altopiano della Gardetta*

### ***Accesso Stradale***

*Busca si raggiunge da Mondovì, da Saluzzo e da Fossano percorrendo le statali che portano all'imbocco della Valle Maira*

### ***Cartografia***

*carte IGC al 50.000  
n° 6 Monviso  
n° 7 Valli Maira, Grana, Stura*

### ***Segnavia***

*Anche se non sempre segnalati i sentieri e le strade sono facilmente riconoscibili. Solo la discesa dal Col di Vers, nella seconda tappa, necessita di particolare attenzione.*

### ***Difficoltà***

*Difficile  
La prima parte della 1° tappa non ha grosse difficoltà ma impegna fisicamente data la lunghezza, mentre la discesa verso Celle di Bellino è sicuramente per esperti. La salita della seconda tappa non è agevole e difficile soprattutto nelle vicinanze del Col di Vers dove si sale con la bicicletta al fianco e su pietraia: attenzione alle slogature. La terza tappa è tutta in salita, unico problema. La quarta tappa direi è abbastanza facile, praticamente in falsopiano, e poi tutta in discesa su carrarecce che sono state asfaltate da poco, peccato.*

**1ª Tappa**

**Busca - Colletta di Rossana - Colle della Ciabra - Colle Birrone -**

**Colle Rastcias - Colle Sampeyre - Colle Bicocca - Celle di Bellino**

<b>Altitudine partenza</b>	<b>: m. 500</b>
<b>Altitudine arrivo</b>	<b>: m. 1675</b>
<b>Altezza massima</b>	<b>: m.2310 (Bassa dell'Aiet)</b>
<b>Dislivello complessivo salita</b>	<b>: m 2142</b>
<b>Dislivello complessivo discesa</b>	<b>: m 967</b>
<b>% ciclabilità salita</b>	<b>: 100 %</b>
<b>% ciclabilità discesa</b>	<b>: 96,7 %</b>
<b>Sviluppo percorso indicativo</b>	<b>: 57,6 Km</b>
<b>Tempo indicativo</b>	<b>: 9 ore</b>

*Si parte da **Busca (500 m)** e si imbecca la statale 22 della Valle Maira, dopo 2,5 km si incontra sulla destra la diramazione per Rossana che permette di raggiungere rapidamente la **Colletta di Rossana (617 m)**. Il primo tratto, inizialmente, ancora su asfalto, si snoda con ottimo fondo costeggiando graziose vallette erbose tra casolari sparsi, boschi di castagno e macchie di felci e ginestre. Ignoriamo alcune piste che si scostano dalla dorsale principale, tagliando in quota la valletta di Lemma e risalendo la Costa Pragamonti. La strada cammina su dossi di terra rossa, e la vegetazione si infittisce per lo più con macchie di castagni e di betulle, con qualche esemplare di pino silvestre, mentre per noi ciclisti qualche brevissimo tratto è da*

*percorrere con la bici al fianco. A tratti si può notare il selciato originario, formato da pietre infisse verticalmente. Ora il cammino si eleva con un breve tornante fiancheggiato da un filare di betulle, e ci si affaccia per un momento sulla pianura di Busca per tornare poi a salire decisamente sul versante di Lemma, tra felci e ginestre. Pochi Km e la strada raggiunge una valletta, con vista sul Monte San Bernardo (m 1625) e sull'ancor lontano Colle di Liretta. Trascurate alcune diramazioni che portano a sparsi casolari, la strada risale lateralmente la valletta e la supera, passando poco sotto un ultimo casolare rustico. La vegetazione si fa più imponente: predominano le betulle ed i pini della Costa Pragamonti (1000 m). La salita ora è più dolce, con tratti di strada pianeggiante, mentre si percorre il crinale della Costa Pragamonti nel bosco sempre fitto di pini e betulle. Si raggiunge finalmente il **Colle di Liretta (1105 m)** dove, presso la pietra miliare del km 7, arriva da sinistra il sentiero proveniente da Villar San Costanzo. Poco più avanti altri sentieri salgono verso i pascoli sulle falde del Monte San Bernardo ed a destra una carrareccia scende a Lemma. La strada continua nel bosco aggirando un valloncetto, perfettamente conservata coi suoi muretti a secco a monte ed a valle, e raggiunge così la radura erbosa del **Passo Pian Pietro (1352 m)**. Sul valico alla nostra strada si unisce una carrareccia che sale da Lemma congiungendosi, in prossimità del Pian Pietro, con un altro più lungo ramo di rotabile proveniente da Venasca e dalla cappella Madonna di Peralba. La "strada alta", da questo punto asfaltata, al margine superiore del Pian Pietro si biforca (a destra prosegue con saliscendi sino al Santuario di Valmala e a sinistra prosegue invece l'itinerario della rotabile ex militare che si eleva decisamente tra i fitti boschi di faggio sulle pendici settentrionali del Monte San Bernardo). Trascurato il ramo che porta al Santuario di Valmala, dal Passo Pian Pietro la rotabile si innalza verso sinistra nel faggeto e quindi con un lungo traversone verso Ovest taglia a mezza costa la zona degli impianti sciistici che dal santuario (ora ben visibile in basso) salgono sino al **Colle di Valmala (1541 m)**. La strada continua a salire contornando le pendici del*

*Monte Santa Margherita (m 1680), sempre sul versante della Valle Varaita. Si raggiunge così il **Colle di Palma Scura (1640 m)** dove termina l'asfalto. Sviluppandosi ancora sul versante della Val Varaita la strada contorna boschese pendici per salire gradatamente al successivo ampio **Colle della Ciabra (1723 m)**. Poco prima del colle subito a monte della strada, si incontra una ottima sorgente. Il colle è percorso trasversalmente dal sentiero che sale da Sant'Anna di Roccabruna scende a Melle in Valle Varaita. Sul Colle della Ciabra la strada passa sul versante della Valle Maira sviluppandosi sulle pendici del tondeggianti Monte Cornet (m 1939), tra prati e pascoli. Con leggera salita, mantenendosi a mezza costa, la strada al limite delle pinete tocca le grange Ciarmette (1788 m) poi, sviluppandosi sulle rocciose pendici meridionali del Monte Birrone (m 2131) con lunga traversata in lieve discesa, raggiunge finalmente l'ampia depressione del **Colle Birrone (1700 m)** dal quale, verso Nord-Ovest, si ha una vista spettacolare sul massiccio del Monviso. Dal Colle Birrone la strada torna nuovamente, per un breve tratto, sul*



Foto 5 - Marco verso il Colle Rascias

*versante di Valle Varaita, per salire duramente con ampi e lunghissimi tornanti nella fitta pineta al Colle Rusciera lungo le boschese falde settentrionali del Monte Longia (m 2041) e del Monte Ciarm (m 2076 con vista all'imponente massiccio del Monviso. Raggiunto, dopo quattro lunghissimi tornanti, il **Colle Rusciera (2050 m)**, la strada ritorna sul versante della Valle Maira tagliando i fianchi meridionali del Monte Rascias (una piccola sorgente sgorga poco oltre il Colletto) in un ambiente che è quello*

*tipico dell'alta montagna. La strada, sempre impegnativa, volge ora verso il vicino **Colle Rastcias o di Alma (2176 m)** (vedi foto 5) attraverso il quale compare ancora lo spettacolo del Monviso e prosegue, sempre in leggera salita, contornando ampiamente le pendici del Monte Lubin (m 2431) e del successivo Monte Cugulet (m 2494) con vista in basso del vallone di Stroppo. Lasciato a destra il Monte Nebin (sulla vicina cima del quale è ben visibile la croce in ferro) la strada sale alla **Bassa dell'Aiet (2310 m)** poi, con alcuni tornanti, si inerpicca sugli erbosi costoni del Cugn*



Foto 6 - Il Colle di Sampeyre

*di Gorio (2384m) per scendere con un ultimo lungo traversone **al Colle di Sampeyre (2284 m)**. Sul colle (la statua alata è di recente costruzione - vedi foto 6) si incrocia la strada asfaltata che a sinistra scende ad Elva ed a destra scende a Sampeyre . Dal Colle di Sampeyre ci si dirige ancora verso Ovest in direzione del Pelvo d'Elva. Superate alcune rocce la strada scende leggermente sul versante di Elva (Valle Maira) tagliando gli ampi pascoli attorno alle **grange Ciarma (2162m)** permettendoci di assaporare un poco di*

*discesa. Contornati alcuni valloni, la strada riprende a salire nei pascoli della **grangia Tagliata (2196 m)** sulle falde meridionali del Monte Morfreid, (m 2495) sviluppandosi alla fine in leggera costante e lunga salita sino al Colle Terziere (2280m) e subito dopo al **Colle Bicocca (2285 m)**. In questo tratto di percorso si ha un'ottima veduta della breve catena montuosa tra il Monte Camoscere (m 2984) e il Pelvo d'Elva (m 3064) e, più lontana ed isolata, appare la piramide del Monte Chersogno (m 3026). Dal Colle Bicocca si ha uno stupendo panorama sul massiccio*

*del Monviso (m 3841) e sul vallone di Vallanta, che si apre alla sua sinistra culminando col Monte Losetta (m 3054). Per permettere l'identificazione delle cime, sul valico è stata posta una grande tavola in pietra con l'indicazione delle principali vette visibili nell'arco dei 360 gradi. Ora il segnavia da seguire è marcato "U22" e GTA per scendere al paese Chiesa con 805 metri di dislivello!!; la discesa è molto tecnica ed adatta agli esperti "bikers". Il sentiero scende molto in fretta fino alle **Grange Sarsenà (2033 m)** tra i rododendri ed una splendida radura. Ora entriamo nel vivo della discesa fatta di una serie interminabile di erti tornanti. Si arriva in fondo dove il sentiero si fa più largo per arrivare a **Chiesa (1480 m)**. Ora prendiamo la strada statale per **Celle di Bellino (1675 m)** dove ci attende la meritata sosta dopo più di 60 km.*

**2ª Tappa****Celle di Bellino - Colle di Vers - Acceglio**

<b><i>Altitudine partenza</i></b>	<b><i>: m.1675</i></b>
<b><i>Altitudine arrivo</i></b>	<b><i>: m. 1261</i></b>
<b><i>Altezza massima</i></b>	<b><i>: m.2862 (Col di Vers)</i></b>
<b><i>Dislivello complessivo salita</i></b>	<b><i>: m 1187</i></b>
<b><i>Dislivello complessivo discesa</i></b>	<b><i>: m 1601</i></b>
<b><i>% ciclabilità salita</i></b>	<b><i>: 89,1 %</i></b>
<b><i>% ciclabilità discesa</i></b>	<b><i>: 100 %</i></b>
<b><i>Sviluppo percorso indicativo</i></b>	<b><i>: 48,5 Km</i></b>
<b><i>Tempo indicativo</i></b>	<b><i>: 7 ore</i></b>

Ripartiamo da **Celle di Bellino (1675 m)** per asfalto arrivando a **Sant'Anna (1882 m)** lasciando così la strada per seguire la carrareccia che dalla cappella (1840 m.) si eleva superando il ponte sul torrente Varaita. Poco dopo si oltrepassa anche il rio Traversagn e si abbandona il ramo che volge a destra per seguire sulla sinistra la carrareccia che, con numerosi stretti tornanti, sale nell'ampio vallone del Traversagn. La strada (aperta nel 1988) ha annullato con l'antica mulattiera anche la fontana del Selar che sgorgava a quota m 1980. Occorre superare il vallone che per noi si fa ancor più duro da pedalare, per raggiungere l'altopiano del Traversagn e , dopo aver lasciato a sinistra verso quota m 2020 il sentiero "U.30", si inizia con una nuova serie di lunghi tornanti al fianco del rio, al lungo ed ampio **Pian del**



Foto 7 - Il Colle Traversagn

*Traversagn verso quota 2240 m (vedi foto 7). Basta ora seguire la lunga carrareccia che con costante leggera ascesa si addentra nei pascoli del pianoro toccando successivamente isolate baite (grange Traversagn). Frequenti tratti*

*di terreno umido per acqua affiorante tra le erbe (le "sagne") sono forse all'origine del toponimo della zona. La carrareccia va abbandonata quando piega a sinistra, per tagliare il rio dovendo rintracciare qui la vecchia mulattiera con segnavia "U.29" che supera le acque del Bedale Chiot Piasensa. Lasciate alte a destra le grange Pra*



Foto 8 - L'ultimo tratto ciclabile al Col di Vers

*Carievars (m 2385) e a sinistra le gr. Sagneres (m 2383), la mulattiera raggiunge la sommità del ripiano naturalmente con la bicicletta al fianco. Si affronta ora una ripida balza erbosa che si risale con lunga serie di stretti*

*tornanti sul dorso di un costone di fianco al fosso del Bedale Coughn Grand ed in circa mezz'ora si raggiunge l'ultimo ripiano erboso (vedi foto 8), ai limiti della pietraia dove da qui appare il valico del Colle di Vers. Il sentiero, ben tracciato nella pietraia, si eleva con lunghi tornanti di fianco alla rocciosa Cresta della Marchisa che si apre tra Rocca la Marchisa (m 3071) ed i contrafforti della Cima Sebolet (m 3023) e tutto questo con la bicicletta al fianco sino al valico del **Colle di Vers***

*(2862 m). Oltre il valico il sentiero percorre una zona dove si può trovare la neve anche in alta stagione, scendendo ai pascoli del lunghissimo vallone di Verzio. Bisogna ora fare attenzione a non scendere di molto nel fondo del vallone verso il rio, ma mantenere il sentiero costeggiando le pendici. Il sentiero in questione, dopo essere scesi fino ai prati, a tratti si perde (se arriva la nebbia come spesso succede il rischio di perdere il sentiero è più alto), raggiungendo una suggestiva valletta dove troveremo un piccolo riparo per pastori nel margine di un ampio ripiano adibito a pascolo. Perdiamo ancora quota su una balza erbosa sino al vicino fondovalle superando un rio dove troviamo una **copiosa sorgente (2400 m)**, altra piccola discesa e ci si ritrova su di una sella erbosa (tralasciare a sinistra una diramazione che scende a superare il rio), un tornante in discesa e ci si ritrova su di un'altra **sella erbosa (2225 m)**, dalla quale bisogna scendere con un sentiero ripido che ci porta alle **Grange Verzio (2112 m)** dove troviamo una carrareccia che, con un paio di tornanti, ci porta alle **Grange Ponza (1980 m)**. Ora non ci resta che seguire la strada sino a **Lausetto (1510 m)**, poi **Villar** ed infine **Acceglio (1261 m)** dopo troveremo ristoro per il finale della tappa.*

### 3ª Tappa

#### Acceglio - Ponte Marmora - Colle del Preit - Rifugio della Gardetta

<i>Altitudine partenza</i>	: m.1261
<i>Altitudine arrivo</i>	: m. 2330
<i>Altezza massima</i>	: m.2330 (Rifugio della Gardetta)
<i>Dislivello complessivo salita</i>	: m 1386
<i>Dislivello complessivo discesa</i>	: m 317
<i>% ciclabilità salita</i>	: 100 %
<i>% ciclabilità discesa</i>	: 100 %
<i>Sviluppo percorso indicativo</i>	: 27,5 Km
<i>Tempo indicativo</i>	: 6 ore

Da **Acceglio (1261 m)** imbocchiamo la **SS 22** che in leggera discesa conduce a **Prazzo (1010 m)** e dopo quasi 1 Km raggiungiamo il **Ponte Marmora (944 m)** proseguendo, in sella alla bicicletta, in direzione di **Preit** abbandonando la statale. Nei pressi di **Verneti** la strada si dirama a **quota 1200 m** ma noi, tenendo la sinistra, entriamo nel **Vallone di Preit** ed arrivando ad una frazione chiamata **Lubac (1254 m)** seguiamo fino ad arrivare a **Preit (1540 m)**. Superato il paese, raggiunto con una lunga salita su



Foto 9 - La Rocca la Meja

*asfalto, la rotabile diviene sterrata e si snoda fra radi larici e sotto alte pareti rocciose, oltrepassando alcune grange fino ad arrivare a **Servino (1817 m)** e dopo poco, superato altre grange al **Colle del Preit (2083 m)** sovrastato alla nostra sinistra dalla aguzza mole della Rocca La Meja (vedi foto 9), arriviamo nei pressi del colletto dove esistevano alcuni trinceramenti dei quali peraltro non esiste più traccia. Proseguiamo ora sulla destra per giungere con una salita abbastanza faticosa ad un bivio: svoltiamo, non in direzione del Rifugio Gardetta, ma verso il*



Foto 10 - L'Altopiano della Gardetta

*Gias Margherina solo per fare visita, ed anche per fare rifornimento al ristorante costruito sulle rovine di vecchi edifici militari. Torniamo dalla stessa strada ed al bivio svoltiamo a sinistra dove si apre attorno a noi tutto*

*l'Altopiano della Gardetta e dove spicca la Rocca La Meja (vedi foto 10); vale la pena soffermarci ad ammirare lo spettacolo visto che il **Rifugio della Gardetta (2330 m)** è vicino e si può raggiungere con una serie di tornanti.*

### 4ª Tappa

Rifugio della Gardetta - Colle Cologna - Colle Margherina -

fortificazioni della Bandia - Colle dell' Eischie - ponte Marmora -

Dronero - Busca

<i>Altitudine partenza</i>	: m. 2330
<i>Altitudine arrivo</i>	: m. 500
<i>Altezza massima</i>	: m.2490 (Colle Cologna)
<i>Dislivello complessivo salita</i>	: m 199
<i>Dislivello complessivo discesa</i>	: m 2029
<i>% ciclabilità salita</i>	: 100 %
<i>% ciclabilità discesa</i>	: 100 %
<i>Sviluppo percorso indicativo</i>	: 63,8 Km
<i>Tempo indicativo</i>	: 7 ore

*Dal Rifugio della Gardetta (2330 m) torniamo per un breve tratto sulla strada che ci ha accompagnato nel finale della terza tappa percorrendo una magnifica prima parte di percorso attraverso gli altopiani carsici che si estendono dal Passo della Gardetta al Colle Valcavera, fino al bivio dove prendiamo il sentiero che svolta a destra e, salendo con un interminabile mezza costa (vedi foto 11) arriviamo al **Colle Cologna (2490 m)**. Questo tratto riserva una splendida e continua visuale della Rocca La Meja, il cui profilo varia costantemente durante il percorso. Arriviamo al*

*Colle Margherina (2420 m) dopo il quale percorriamo un rilassante tratto in falsopiano attraversando un piccolo complesso fortificato. Giunti poco dopo ad un*



Foto 11 - La pioggia fa una pausa

*bivio che ignoriamo, seguiamo sulla carrozzabile che porta al Colle d'Esischie, più lunga ma interamente percorribile in sella, dove teniamo la via principale arrivando dapprima al complesso*

*militare della **Bandia (2408 m)** e poi al **Colle Valcavera (2416 m)**. Ignorata la discesa su Demonte attraverso il Vallone dell'Arma, svoltiamo a sinistra inoltrandoci nel desolato Vallone dei Morti. Giunti al **Colle del Vallonetto (2447 m)** scendiamo direttamente a sinistra per un sentiero lasciando sulla destra la Rocca Ciarmetta e più lontano il **Colle d'Esischie (2370 m)**. Ora scendiamo sulla strada da poco asfaltata e dopo una lunga ed interminabile discesa, passando alcune grange, arriviamo al paese di **Totosano (1502 m)** ed al bivio di **quota 1200** incontrato durante la salita della terza tappa. Non ci resta che tornare al **ponte Marmora (944 m)** e sulla statale 22 stavolta in direzione Dronero. Attraverseremo **San Damiano Macra (745 m)** e **Dronero (635 m)** per arrivare a **Busca (500 m)** nonché al finale del Tour. Una nota finale : l'itinerario è variato causa la continua pioggia di quella mattina, mentre in origine il percorso prevedeva di salire al Colle dell'Esischie, risalire alle pendici del Monte Tibert (peraltro come il percorso dell'anno 2008 in queste zone), scendere lungo il Bedale Tibert, a Celle di Macra, seguire per Moschieres, Rua del prato e Tetti fino a Dronero e la vicina Busca.*